

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Francese di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire « 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 30

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 40

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 3 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 34

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a A. Mirelli Direttore nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166.—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.— Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 12 NOVEMBRE

Io questa mattina vi racconterò un fattarello che se non vi farà ridere, bisogna dire proprio che siete al terzo grado d' ipocondria, — ai cani dicendo, — e prossimi a passare nel dominio della strenna mortuaria di D. Bernardo Trentanove più uno — ai lupi parlando.

Non aveva torto io, corpo di mille parrucche con la coda!

Non aveva torto di dire, vedendo il Marchese dei cavalli storni andare sottosopra, vedendo i cavalieri non della tavola rotonda, ma della bottega al Largo del Castello, vedendo quell' amico di Pozzuoli in aria cupa e misteriosa; non aveva torto di dire, ripeto, che gatto ci covava.

Ed in effetti il gatto covava.

Sono sicuro, anzi suppongo, che voi siete curiosissimi di conoscere l' uovo del gatto.

Eccomi ai vostri cenni; voi sapete che Arlecchino pei suoi appassionati si farebbe strappare il dente a

Totonelli e l'occhio che gli resta a Merode Friotta.

L'affare va così

Tutt' i *mo-vene* del Casalone e dei suoi trentasei casali non appena seppero ch'era arrivato il Principe di Prussia, per la sola ragione che il Principe parlava tedesco, argomentarono che il principe avesse il codino.

Inchiodatasi questa idea nelle corna, il Marchese a preferenza, incominciarono a macchinare un gran progetto, un progetto più grande della cupola di San Pietro, e del pozzo di S. Paolo.

Pigliarono un bel foglio di carta bianca, bianca come la neve della montagna di Somma e come la loro santafede politica e scrissero un indirizzo al Principe.

L'indirizzo è il seguente.

Altezza Reale.

Noi qui sottoscritti Nobili con la coda prostriamo le nostre Zampe innanzi all' Altezza Vostra e vi esponghiamo quanto appresso.

Altezza, noi avevamo una chiave dietro ed ora non

L'abbiamo più; noi avevamo il beneficio delle Ricevitorie pei nostri ragazzi nelle fasce, ed ora ci dobbiamo rifondere la nutrice, ed il ragazzo si deve contentare della pappa soltanto; noi avevamo la benemerita nostra guardia reale così agile e così svelta, ed ora abbiamo la Guardia Nazionale che ci fa venire l'itterizia per la rabbia; noi prima quando ci volevamo disfare del cameriere che non avevamo pagato, del cuoco *idem* e del cocchiere *idem eodem* facevamo due rigghi al Commendatore Mazza o al Cavaliere Campagna e gl' insolenti andavano nelle quarantaquattro, ora invece si sostiene la prava dottrina dell'egualianza innanzi alla legge e si arriva a mettere in carcere un Monsignore Cenatiempo! che scandalo Altezza!!

Altezza, chi meglio di voi che siete figlio a quel Papà, il quale non ha altro torto nella sua vita che di aver riconosciuto lo Stivale, la di cui punta ci ha fatto tanto male, può comprendere le nostre pene.

E questo è niente, Altezza, di fronte al limone che ci dobbiamo mangiare per forza allorquando succede una festa che gl' infami eretici chiamano Nazionale, e che per noi è mortale, e siamo costretti ad eccendere le *tianelle* per non far passare pericolo alle nostre *lucerne*.

Altezza, vostro padre che ha fatto quel gran colpo di stato col mettere il taccarello in bocca ai suoi Ona-

revoli, prenderà in benigna considerazione questo nostro esposto e darà una soddisfazione alla nostra classe così vilipesa.

Tanto si spera e si avrà ut Deus.

(Seguono le firme)

Non si tosto fu fatto questo indirizzo di cui Arlecchino vi guarentisce l'autenticità, il Marchese nel più stretto incognito si recò da Sua Altezza e consegnò il *papello* nelle mani del Guardaporte.

Ci si dice che adesso esso con i suoi aspetti la risposta, come aspetta l'entrata della flotta Svizzera e la rientrata di Ciccio due.

SGUARDO POLITICO

L'Europa, la vecchia Europa per mettersi all'antitesi del nuovo Mondo, ove gli abitanti si mangiano per la rabbia l'un l'altro, vuole darsi interamente alla pace e le sue strade, sono tante strade della pace di cui ne abbiamo anche noi una.

Tutti i Potenti ed Impotenti di Europa, stanno in una tale *entente cordiale* che è un piacere a vederli.

Il Nobile Lord mentre fa un sacco di gentilezze al Magnanimo nostro alleato, d'altra parte lo segue col suo *spioncino* e lo fa seguire dalle sue fregate tanto in Grecia, quanto al Messico e quanto in qualunque altra parte del Globo.

Il Magnanimo Alleato, fa l'inglese in carne ed osso, tanto che ci ha fatto forc i calzoni stretti, ha la-

Binocolo d' Arlecchino

Continuazione e fine del Prospetto d' Appalto del Massimo.

Come vi promisi l'altro jeri, eccomi a darvi la continuazione e fine dell'analisi San Carlina, salvo a rivederci all'apertura.

Però prima di continuare mi piace farvi osservare che questa volta l'Italia, che detto in parentesi, sin da Guittone di Arezzo e forse più in là ancora, era chiamata la terra dell'Armonia, mandando cantanti d'ogni qualità, quantità, peso e misura, per tutto il mondo non ha potuto fornire all'attuale Impresa che poco o nulla, regalandoci invece questa quasi tutta una *troupe française* e d'altri paesi del Nord-Europa.

Ritorno a bomba.

Madamigella Sarolta altra prima donna di cartello. Chi non rammenta questa bella e simpatica figura di artista? Tutti le facemmo plauso nella stagione passata. Ci ricordiamo con piacere della Violetta e grata memoria restò di se nel Ballo in Maschera. Ci viene assicurato che la sua voce avesse acquistato più forza: se ciò è, possiamo da ora tener per certo un felicissimo esito, e raccomandiamo all'Impresa a ben

collocarla per fare così i suoi interessi e quelli del pubblico.

Madamigella Ney, se è la stessa che cantò a Londra ora è qualche anno, è ben poca cosa, giacchè colà le affidavano le seconde parti.

Del resto la sentiremo e da ora le auguriamo la fortuna del suo omonimo, meno la morte.

Del tenore Armandy per ora conosco che va fra i più ALTI uomini d'Italia Francia e Navarra.

Vi è anche un altro tenore a nome del Pozzo e sta sotto ad Armandy, intendo sotto in ordine al prospetto.

A tale oggetto mi permetto dimandare all'Impresa perchè del Pozzo e non Armandy farà il Ballo in Maschera? Forse perchè quella non è parte troppo alta per lui, o perchè egli è più alto della parte? Se ciò fosse, perchè metterlo sopra e non sotto a del Pozzo?

Pel baritono Merly e pel Basso de Rivis non posso parlarvene, giacchè sono buono cattolico e voglio adempire il precetto evangelico che dice, ONORATE I VECCHI, e questo è il vero caso di metterlo in pratica.

Della Compagnia di Ballo non vi dico nulla, giacchè tutti la sapete meglio di me. Sono nostre vecchie conoscenze la Berretta e Ammaturo, per cui li vedremo all'opra.

Ciao-ti e a rivederci alla riapertura.



La corte si reca oggi a Compiègne

sciato il *paletot* dello Ziopel *plaid* di John Büll la spada pel *six-pence*. Ciò non toglie che il suo naso non si ficchi nel *tunnel* del Nobile Lord, e che le sue fregate non facessero da *secuta sorece* alle fregate del Nobile Lord.

Staremo a vedere quale delle fregate, si porterà la botta.

Lo Zer-Zerro di tutte le Russie, manda ogni giorno a salutare il Sultano, avanzandosi sul territorio turco, e cercando di pigliarsi il dito con tutta la mano dell' Impero Ottomano.

Abdul-Arzillo, assicura i popoli di Belgrado della sua affezione, e loro malgrado li bombarda a colpi di cannone.

La gran cocozza di Spagna ed il giovine Re di Portogallo fanno all'amore e si amano svisceratamente come Buffon dice, che si amano il cane ed il gatto, la vipera ed il gallo, il lupo ed il mastino, il Marchese dei cavalli storni ed Arlecchino, e Don Urbano e il *Dritto*.

Cecco-Chiappo dice o fa dire nel suo Parlatorio, che egli non sarà il provocatore e rispetterà lo *statu-quo*.

Noi non diciamo niente, ma

Zitti zitti piano piano,
Senza far confusione
Con la bocca del cannone
Gli diremo: via di quà.

Intanto l'Inghilterra fa la leva; il Magnanimo fa la leva; lo Zer-Zerro fa la leva; il Portogallo fa la leva; la gran Cocozza fa la leva; Cecco Chiappo fa la leva, e tutti fanno la leva.

Vi prego credere che questa non è la leva di Archimede, ma sibbene la leva dei soldati, ossia la leva di quelli che debbono fare la guerra.

Se questa si chiama pace, io non lo capisco e confesso altamente la mia asinità.

SALAMANCA

Dopo tanto *tira e molla*, dopo un lungo *tira-ca-vene*, alla fine la strada di ferro di Salamanca, come Dio volle, è finita. Il Governo questa volta per disgrazia ha fatto una cosa buona e prima di permettere che il Pubblico si rompesse la nuca del collo ha mandato due suoi commissarii ad osservare lo Stato fisiologico della detta strada.

I Commissarii si hanno fatto un viaggetto ed al ritorno hanno detto che lo Stato della Strada era piuttosto patologico che fisiologico, e che essi non ci avrebbero azzardato nemmeno il gatto del loro più mortale nemico.

Qui Salamanca, o chi per esso, ha risposto che la Strada è buona, i Commissarii hanno detto che la Strada è cattiva, ed Arlecchino sostiene che *il y a tout à refaire*, che tradotto in mediocre italiano significa: Che chi fabbrica e sfabbrica non perde mai tempo.

ARLECCHINATE

Avevamo l'occupazione francese a Roma, l'occupazione francese al Chiatamone, l'occupazione francese al Caffè d'Europa, era giusto che avessimo avuto l'occupazione francese anche a S. Carlo.

Il Soprano è francese.

Il Tenore è francese.

Il Baritono è francese.

Gli Abbonati faranno i francesi.

Perchè dunque Pi-pio non lascia San Pietro per S. Carlo? Vi sarebbe tutelato dalla bandiera francese come al Vaticano.

Chi sa se leggendo il prospetto di S. Carlo non ci abbia pensato?!

* * *

I due giornali che passano per bene informati il giornale cioè del *Mattino*, e il *Giornale della Sera* ci hanno dato due pesci di Aprile in pieno Novembre.

Il primo riguarda il fuoco dei legni Inglesi.

Il secondo la rivista militare di jeri al Campo.

È giustissimo quindi che noi li crediamo quando ci parlano della Cina.

LOGOGRIFO

Se il *capo* mozzi la Germania bagna,
L'Italia irriga se gli svelti il *core*,
Se il *piè* gli toglie morte l'accompagna,
Se *tutto* il prendi è d'Asia abitatore.

Sciarada precedente: NI-ENTE.

Dispacci Elettrici

GIANDUJA AD ARLECCHINO --- Onorevoli cominciare presentarsi refettorio --- Conciaboli casalinghi essere principati --- Sentire Deputati essere tutti sinistri --- scommettere appena aperto Parlatorio diventare tutti destri.

ULTIMO DISPACCIO

Pisa---Novembre,

Amico essere arrivato benone --- Suo stato assicurato---popolo festeggiante---razza codini crepante.

Gerente Responsabile—R. Politec

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Strada S. Mattia n. 63. 64.